

La flotta maltese al comando di Fabrizio lascia il porto di Genova

La famiglia Colonna, comunque, dopo aver visitato la nuova Capitana, si aspettava un viaggio abbastanza comodo per giungere a Civitavecchia e poi a Napoli. Tutto era pronto, ma in realtà le galere ritardarono di nuovo la partenza poiché il 29 maggio 1607 la flottiglia di Fabrizio ancora si trovava nel porto di Genova. In quel giorno, infatti, lo Sforza Colonna inviò proprio dalla città ligure una lettera di ringraziamento e di lode allo zio cardinale Ascanio: “*et ricordarmele servitore di vero cuore, però la supplico à gradire l’affetto della mia volontà prontissima di servirla sempre come merita*” (fig. 45)¹³². Le navi maltesi erano ancora a Genova il giorno seguente, il 30 maggio, poiché in quel giorno Costanza, dal capoluogo ligure, così scrisse al fratello: “*me ne vado à Napoli con le galere di Malta con molta mia sodisfatione*”; e poi, a conclusione della lettera, aggiunse orgogliosamente: “*fabritio da in questo carico grandissima sadisfatione scrivero poi da Napoli*”¹³³. Lo stesso Fabrizio, in un giorno imprecisato di maggio, ma probabilmente proprio negli ultimi giorni di quel mese, da Genova inviò un’altra missiva all’amato zio Ascanio per raccomandargli il figlio di “*Giovan Angelo Peccio che è gentilhommo principale de Milano, et amicissimo mio*”, il quale aveva intenzione di continuare gli studi a Roma. Il priore Sforza iniziò la sua lettera proprio con un accenno al loro percorso da intraprendere:

*Vengo hora con questa à ricordarmi servitore devotissimo di Vostra Signoria Illustrissima, et à farli sapere come me ne parto in questo punto la volta di Napoli con le galere della mia Religione, accompagnando, et servendo la Signora Madre come devo; supplico Vostra Signoria Illustrissima à ricordarse de favorirmi de suoi commandamenti, poiche in ogni tempo, et luogo che io mi sia, la servirò di buon cuore come son’ tenuto [...]*¹³⁴.

132 ACol, IV, 36, *Carteggio di Ascanio Colonna*, Genova, 29 maggio 1607, da Fabrizio Sforza Colonna ad Ascanio Colonna (cfr. BERRA, *Il giovane Caravaggio*, cit., 2005, p. 322, nota 1083).

133 ACol, IV, 36, *Carteggio di Ascanio Colonna*, Genova, 30 maggio 1607, da Costanza Colonna ad Ascanio Colonna.

134 ACol, IV, 36, *Carteggio di Ascanio Colonna*, Genova, senza indicazione del giorno, maggio 1607, da Fabrizio Sforza Colonna ad Ascanio Colonna (cfr. BERRA, *Il giovane Caravaggio*, cit., 2005, p. 322).

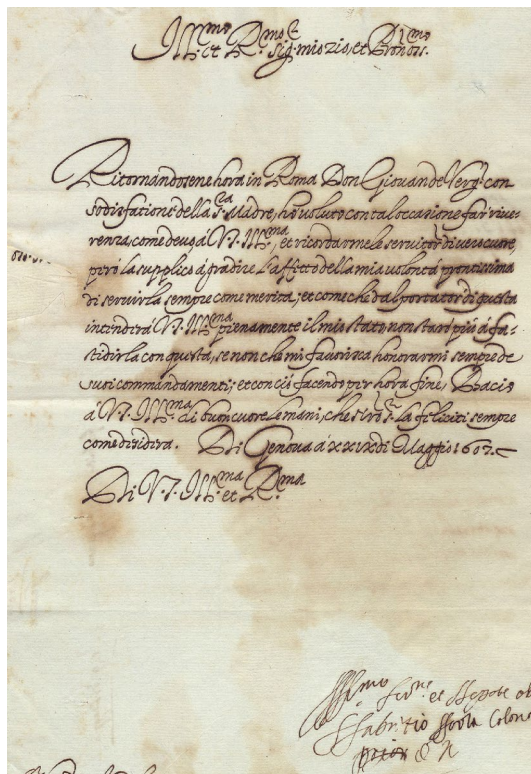


Fig. 45. Lettera di Fabrizio Sforza Colonna allo zio cardinale Ascanio Colonna (con, in basso a destra, la firma di Fabrizio Sforza Colonna), ACol, IV, 36, Carteggio di Ascanio Colonna, Genova, 29 maggio 1607

Alla fine, dopo una serie di rinvii, le cinque galere comandate da Fabrizio lasciarono il porto di Genova con l'intento di giungere prima a Napoli e poi approdare a Malta. In realtà, come è ovvio, da altre lettere sappiamo che la flotta maltese fece anche alcune tappe intermedie. Le galere partirono sicuramente dalla città ligure giovedì 31 maggio 1607 (il giorno precedente, come si è detto, Costanza era ancora a Genova) (figg. 46, 39). Tale data è certa perché, come si vedrà meglio più avanti, può essere confermata, seppur indirettamente, anche da una missiva che la stessa marchesa scriverà a Napoli il 22 giugno di quell'anno¹³⁵. Sappiamo comunque che poco prima

¹³⁵ Cfr. la nota 155. Viene così a cadere l'osservazione dello Sciberras il quale, basandosi su una lettera del 16 maggio 1607 conservata nell'Archivio maltese (della quale non indica il mittente, mentre il destinatario dovrebbe essere il Wignacourt), ha scritto che la flotta maltese "riuscì a salpare dal porto di Genova solo verso la metà del maggio 1607": cfr.



Fig. 46. Anonimo, *Genova*, inizi del XVII secolo, Bassano Romano (Viterbo), Villa Giustiniani Odescalchi, La Stanza del Parnaso (o Studiolo di Vincenzo Giustiniani)

del 2 giugno le navi si trovavano a Porto Ercole (luogo dove, come è noto, il Caravaggio morì malamente il 18 luglio 1610) (**fig. 47**). La notizia di questa sosta si ricava da una lettera del 2 giugno 1607 (che riprenderemo anche più avanti) scritta a Napoli da Paolo Vespolo e inviata al cardinale Ascanio il quale, evidentemente, era sempre in ardente attesa di nuove informazioni: “*Insino adesso – scrive dunque il Vespolo da Napoli (e non da Porto Ercole) – non sono comparse le galere di malta che conducono la Signora Marchesa Eccellentissima mà ne hò havuto nova nel porto da un’ Bertone [vascello] Inclese: che le lascio a port’ Ercole: et al piu saranno qui domenica.*”¹³⁶.

La tappa successiva, dopo Porto Ercole, fu sicuramente Civitavecchia

SCIBERRAS, *Dieci giorni a Napoli*, cit., 2019, p. 72 e p. 79, nota 10.

¹³⁶ ACol, IV, 36, *Carteggio di Ascanio Colonna*, Napoli, 2 giugno 1607, da Paolo Vespolo ad Ascanio Colonna. Sul ruolo del Vespolo come ‘agente’ del cardinale Ascanio, si veda FAUSTO NICOLAI, *Mecenati a confronto. Committenza, collezionismo e mercato dell’arte nella Roma del primo Seicento. Le famiglie Massimo, Attems, Naro e Colonna*, Roma, 2008, p. 129 e p. 286, Appendice IV, doc. 36.



Fig. 47. Georg Hoefnagel (disegno), Frans Hogenberg (incisione), *Italia*, in ABRAMO ORTELIO, *Theatrum orbis terrarum*, Antwerpen, 1570, pp. n.n. (dopo p. 32)

(fig. 47): è una notizia che già conosciamo perché inserita nella lettera sopra ricordata del 20 maggio 1607. Ma un'ulteriore conferma ci giunge da un'altra missiva dello stesso Vespolo il quale, sempre da Napoli, molto 'meravigliato' di non veder ancora arrivare alcuna galera maltese, il 15 giugno scrisse di nuovo al cardinale Ascanio per esporgli il punto della situazione:

*Resto maravigliatissimo come sino a questa hora non siano comparse le galere di malta nel porto per haver à servir la signora Marchesa Eccellentissima di quanto Vostra Signoria Illustrissima si è degnata comandarmi havendo anco havuto nova questa settimana dalla Signora Principesa destigliano che la stà aspettando con gran desiderio nella torre del greco che siano a Civita vecchia; onde presto spero mandarli aviso dell'arrivo à salvamento*¹³⁷.

¹³⁷ ACol, IV, 36, *Carteggio di Ascanio Colonna*, Napoli, 15 giugno 1607, da Paolo Vespolo ad Ascanio Colonna (quest'ultimo nome non è scritto, ma lo si deduce facilmente dal contesto).



Fig. 48. Anonimo, *Veduta di Civitavecchia*, in FRANZ SCHOTT (FRANCESCO SCOTO), *Il nuovo itinerario d'Italia di Francesco Scotti Ora corretto, supplito, & accresciuto di molte erudizioni istoriche, e di figure in rame [...]*, Roma, 1699, pp. n.n., tav. fuori testo (dopo p. 214)

Dunque tutti attendevano l'arrivo della marchesa di Caravaggio. Ma in particolare, come si vedrà meglio più avanti, erano proprio i principi di Stigliano ad aspettarla a Torre del Greco (e non a Napoli). Nel porto di Civitavecchia (che sin dall'antichità era considerato un importante approdo per recarsi a Roma) (fig. 48) scese forse l'abate Ludovico Maria (il fratello di Fabrizio), il quale, come si è accennato, aveva intenzione di andare, seppur più tardi, nell'Urbe. Molto probabilmente in quel porto Fabrizio prese a bordo anche il giovane cavaliere Alessandro Costa (figlio di Ottavio Costa e pronipote di fra' Ippolito Malaspina). Questa ipotesi può essere fatta sulla base di una notizia inserita in una lettera del 28 aprile 1607 che il generale dei gesuiti di Roma indirizzò al rettore di Malta per avvertirlo che il "giovannetto" Alessandro "Viene a Malta". Nel porto di Civitavecchia furono forse imbarcati anche i fratelli Orazio e Marco Aurelio Giustiniani, i quali erano cugini del marchese Vincenzo e del fratello cardinale Benedetto Giustinia-



Fig. 49. Anonimo, *Paese di Roma*, particolare, in *Geografia Tavole moderne di geografia [...]*, a cura di Antoine Lafréry, Roma, 1575 (?), n. (45) 41 (in questa cartina non viene rispettata la direzione nord-sud e il segno rosso è stato aggiunto per segnalare la posizione di Marino)

ni¹³⁸. Non ne possiamo essere sicuri anche se ciò è molto probabile perché Orazio e Marco Aurelio risultano proprio presenti a Malta il 24 luglio del 1607 (cioè qualche giorno dopo l'arrivo delle galere di Fabrizio a Malta)¹³⁹.

Quando furono pronte, le navi maltesi lasciarono Civitavecchia e si diressero verso Napoli. Ma il viaggio si interruppe a circa metà strada perché la flotta comandata da Fabrizio fu costretta a ritornare nel porto da dove era salpata. Delle ragioni di questa falsa partenza si parla proprio in una lettera del 15 giugno 1607 che il de' Vergili (personaggio che abbiamo già incontrato sopra come prezioso servitore e interlocutore del cardinale Ascanio) scrisse da Roma al prelato, il quale si trovava invece in quel periodo nei suoi feudi di Marino, vicino all'Urbe (**figg. 49, 1**). In questa missiva, inoltre, il de' Vergili non manca di riferire come il cavaliere Fabrizio fosse ben stimato e riverito da tutti:

[...] intanto mi è parso bene inviare à Vostra Signoria Illustrissima queste lettere della Signora Marchesa, et del Signor Priore, che è fatto un generosissimo Cava-

¹³⁸ Cfr. SCIBERRAS, *Dieci giorni a Napoli*, cit., 2019, p. 72 (per Alessandro Costa e i fratelli Giustiniani); e p. 79, nota 15 (per la lettera del 28 aprile 1607).

¹³⁹ Cfr. MACIOCE, *Caravaggio a Malta*, cit., 1994, pp. 217-218. Cfr. la nota 177.



Fig. 50. Giacomo Gastaldi (Castaldi), *Il disegno della geografia moderna de tutta la provincia de la Italia*, particolare, 1561, in *Geografia Tavole moderne di geografia [...]*, a cura di Antoine Lafréry, Roma, 1575 (?), n. 35 (i segni rossi sono stati aggiunti)

liere, et è molto stimato, amato, et riverito da tutti universalmente, come rappresenterò in voce à Vostra Signoria Illustrissima, alla quale dico che la Signora Marchesa hà mandato questa notte un suo servitore, con avviso che le galere per fortuna grandissima di mare, et per pericolo anco de Corsali, sono ritornate dal Monte Circello à Civita Vecchia, da donde non pensavano partire prima di dimane sabbato [16 giugno], in maniera che stanno tutti al porto de Civita Vecchia, ove di commandamento della Signora hò inviato Don Cosmo ben recapitato, et honoratamente vestito, per dover' andare anco egli à Napoli con le medesme galere¹⁴⁰.

Dunque al de' Vergili (che evidentemente aveva accompagnato la marchesa sino a Civitavecchia, per poi proseguire verso Roma) erano arrivate delle lettere anche da Costanza. La nobildonna, attraverso un suo servitore, gli aveva fatto cioè sapere che le galere sulle quali stavano viaggiando erano giunte inizialmente al “Monte Circello” (ovvero presso il promontorio del Circeo, che si trova a circa metà strada tra Civitavecchia e Napoli) (figg. 50, 51, 52), ma che subito furono costrette a tornare a Civitavecchia

¹⁴⁰ ACol, IV, 36, *Carteggio di Ascanio Colonna*, Roma, 15 giugno 1607, da Giovanni de' Vergili ad Ascanio Colonna (a Marino). Sul ruolo di Ascanio come committente a Marino si veda CHECCHI, *Le committenze del cardinale Ascanio Colonna a Marino*, cit., 2009, pp. 213-234.



Fig. 51. Georg Hoefnagel (disegno), Frans Hogenberg (incisione), *Italia*, in ABRAMO ORTELIO, *Theatrum orbis terrarum*, Antwerpen, 1570, pp. n.n. (dopo p. 32)



Fig. 52. Anonimo, *Regno di Napoli*, particolare con il Monte Circello, seconda metà del XVI secolo, Parigi, Bibliothèqu nationale de France

a causa non solo di una “*fortuna grandissima di mare*”, cioè di una temibile tempesta (che le galere, come abbiamo visto, non erano ben in grado di affrontare), ma “*per pericolo anco de Corsali*”. È anche questa la testimonianza di come un tempo la navigazione non procedesse linearmente come potremmo oggi pensare: inconvenienti più o meno gravi come una tempesta, i venti avversi o un assalto dei corsari potevano modificare non poco il piano e i tempi del viaggio, costringendo anche a improvvisi indietreggiamenti nei porti precedenti. Comunque, secondo le parole del de’ Vergili appena viste, la flottiglia maltese comandata da Fabrizio si trovava ancora nel porto di Civitavecchia il 15 giugno e non pensava di partire prima di “*sabbato*” 16 giugno.